

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il Consiglio regionale in difesa della legge anti-ludopatie, Chiamparino “orgoglioso di difendere i deboli”

Redazione Varese News · Tuesday, November 21st, 2017

Il Consiglio regionale in difesa della legge anti-ludopatie, Chiamparino “orgoglioso di difendere i deboli” Netta la presa di posizione del Consiglio regionale contro le pressioni di Roma

*“Esprimo l’orgoglio che il Piemonte sia una delle prime Regioni ad aver approvato una legge netta, e mi auguro efficace, contro la ludopatia, **terribile patologia che colpisce soprattutto le fasce più povere e indifese della popolazione.** E che il Consiglio e la Giunta regionale abbiano espresso la volontà di avanzare unanimemente sulla via che essa ha tracciato”.* Con queste parole il presidente della Giunta regionale **Sergio Chiamparino** ha aperto il proprio intervento, richiesto ieri dalla Commissione Sanità, nella seduta pomeridiana dell’Assemblea regionale. Una forte difesa a quelal legge contro le ludopatie appena entrata in vigore che limita fortemente l’uso delle macchinette mangiasoldi (slot, videopoker ecc). Ma la legge regionale ha trovato opposizioni a Roma, dove **il ministero dell’Economia** tramite il **sottosegretario con delega ai giochi Pier Paolo Baretta**, ha fatto sapere che gli amministratori locali potranno rispondere per danno da mancato incasso erariale.

Oggi, però, dalla Regione è giunta la risposta più forte con l’approivazione da parte dell’Assemblea regionale dell’ordine del giorno presentato dal primo firmatario **Domenico Rossi** (Pd) in cui il Consiglio regionale *“respingendo ogni pressione rispetto alla propria autonomia legislativa e ritenendo infondate le minacce di danni erariali, impegna la Giunta a dare piena attuazione alla legge n. 9 del 2016, anche attraverso il sostegno ai Comuni nell’applicazione della legge stessa e a difendere in ogni sede l’autonomia legislativa della Regione Piemonte”.*

Nel suo intervento **Chiamparino** aveva anche affermato: *“Respingo nel modo più netto l’insinuazione di aver voluto fare un tentativo per modificare la legge e mi è sembrato un dovere di correttezza istituzionale informare la Presidenza del Consiglio regionale su quanto appreso in modo informale dal viceministro Baretta in merito all’eventuale approvazione, da parte del Parlamento, dell’articolo 90 della legge di stabilità”.*

La comunicazione del presidente della Giunta è arrivata dopo quella dell’assessora regionale al Lavoro **Gianna Pentenero**, cofirmataria con l’assessore alla Sanità **Antonio Saitta** del disegno di legge, che ha ripercorso l’iter del provvedimento, approvato il 2 maggio 2016.

Il consigliere **Marco Grimaldi** (Sel) ha definito la legge uno dei testi più innovativi dell’ordinamento italiano perché si propone di porre freno al sorgere di casinò a distanza

ravvicinata e ai suoi effetti devastanti nelle periferie. E ha ammonito che non va dimenticato che ogni entrata del sistema del gioco ne fa perdere almeno il doppio per la cura delle ludopatie.

Per il M5s sono intervenuti i consiglieri **Francesca Frediani**, **Giorgio Bertola** e **Davide Bono**, che hanno definito la lettera del presidente della Giunta “un goffo tentativo di colpo di mano per farci cambiare una legge vigente nell’arco di tre giorni” e messo in evidenza che è probabile che, con la chiusura di una parte di slot machine, ci sarà indubbiamente una mancanza di gettito per le casse dello Stato, ma che la Regione non potrà essere in alcun modo accusata di danno erariale. **Bono** ha ricordato che in Piemonte le giocate ammontano a 3,7 miliardi, quindi oltre 1.000 euro per abitante adulto.

Gian Luca Vignale (Mns) ha definito la lettera “gravemente inopportuna” e ribadito che, anche nel caso in cui il Parlamento dovesse approvare l’articolo 90 della legge di stabilità, modificare o no la legge è e rimane una prerogativa del Consiglio regionale. È compito esclusivo dell’Assemblea determinare il futuro delle leggi regionali.

Con il presidente **Davide Gariglio**, per il Partito democratico sono intervenuti i consiglieri **Rossi**, **Andrea Appiano** e **Nadia Conticelli** che hanno evidenziato che – prima del passaggio in Commissione Sanità – il provvedimento era assai più stringente e hanno evidenziato che in quasi dieci anni a livello nazionale il volume del gioco d’azzardo legale è aumentato da 44 a 96 miliardi di euro ma gli introiti incamerati dallo Stato sono rimasti pressappoco gli stessi e che mettere al centro la salute di chi potrebbe cadere nella ludopatia è senza dubbio un investimento importante.

Gilberto Pichetto (FI) ha sottolineato che i ritardi della Giunta regionale nell’approntare il Piano contro le ludopatie ha probabilmente nuociuto e ha esortato la Giunta a impegnarsi nei confronti del Governo nazionale per trovare una soluzione ai mancati introiti degli operatori.

Per **Valter Ottria** (Mdp) il tentativo di limitare una buona legge è giunto in maniera maldestra da parte di un componente del Governo attraverso colloqui informali e toni minatori. Il presidente della Giunta e del Consiglio regionale hanno entrambi svolto il proprio dovere istituzionale.

This entry was posted on Tuesday, November 21st, 2017 at 7:25 pm and is filed under [Primo piano](#), [Verbano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.